

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
28/29	Terra e' Vita	27/09/2019	REGIONI NORD	2
2	Ciociaria Editoriale Oggi	07/10/2019	L'AGRICOLTURA PER IL RILANCIO LA RICETTA DELLA LEGA NEL LAZIO	4
25	Gazzetta di Parma	07/10/2019	TRAVERSETOLO FRANA DI GAVAZZO: LAVORI FERMI. APPELLO DEL COMITATO	5
8	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	07/10/2019	INTERVENTI SU QUATTRO STRADE RURALI CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	7
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	07/10/2019	CANALE CIAPPETTA CAMAGGIO URGE LA BONIFICA	8
6	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	07/10/2019	IL CONSORZIO VERIFICA IL GRADIMENTO DEL SERVIZIO	9
15	La Sentinella del Canavese	07/10/2019	IL CANALE DE BRISSAC HA 460 ANNI E TORNERA' AL SUO ANTICO NOME	10
19	La Voce di Rovigo	07/10/2019	PONTE, ORA SI VA A CACCIA DI FONDI	11
22	La Voce di Rovigo	07/10/2019	PESANTI DALLA VIA I MEZZI PESANTI DALLA RIVIERA PESANTI	12
6	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	07/10/2019	AUMENTA LA PAURA PER I RACCOLTI: OCCORRE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricoltura.it	07/10/2019	BUROCRAZIA. IN TOSCANA, PER 'RISCHIO ALLUVIONI' AZIENDE AGRICOLE DEVONO ESSERE AUTORIZZATE PER L'UTI	14
	Areacentese.com	07/10/2019	TAGLIO DEL NASTRO PER LA MOSTRA SUL 'CATASTO CARAFA' AL MUSEO DI CASA ROMEI	16
	Cronachetarantine.it	07/10/2019	PERRINI: RISCHIO ALLAGAMENTI FIUME TARA, SERVONO LAVORI URGENTI IN EVIDENZA	18
	Estense.com	07/10/2019	I 'GIOIELLI' DELLA BONIFICA IN MOSTRA A CASA ROMEI	20
	Galatina2000.it	07/10/2019	UN SOPRALLUOGO CONGIUNTO TRA I CONSORZI DI BONIFICA E I COMUNI INTERESSATI DAL CANALE ASSO	22
	Gazzettadellemilia.it	07/10/2019	LASSOCIAZIONE IL GRUMO ALLAULA BLU SUL TREBBIA	23
	Lavocedisansevero.it	07/10/2019	FOGGIA MARTEDI MATTINA LA PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FAI DAUTUNNO	25
	Nuovavenezia.Gelocal.it	07/10/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA APRE IL CORTILE PER LE MOSTRE	26
	Telegalatina.com	07/10/2019	CONSORZI DI BONIFICA UGENTO LI FOGGI ED ARNEO, PER UNA VERIFICA CONGIUNTA DELLO STATO DEI LUOGHI.	27
	Trevisotoday.it	07/10/2019	INAUGURATE LE AREE DI FITODEPURAZIONE SUL BACINO DEL FIUME ZERO	28
Rubrica Scenario Ambiente				
7	Il Messaggero	07/10/2019	GRANDI OPERE, PIANO GREEN PER AVERE PIU' FLESSIBILITA' UE (L.Cifoni)	29

REGIONI

NORD

EMILIA-ROMAGNA

Immagini satellitari per migliorare la coltivazione del pomodoro da industria

Le immagini dal satellite dell'Agenzia spaziale europea (Esa) per monitorare dall'alto i campi e migliorare la gestione della produzione di pomodoro da industria. Questo l'obiettivo del Gruppo operativo per l'innovazione che vede come capofila l'Organizzazione interprofessionale (Oì) del pomodoro da industria del Nord Italia. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 167mila euro dalla Regione Emilia-Romagna (su un piano complessivo del valore di 235mila euro) nell'ambito del Psr, classificandosi al primo posto nella graduatoria finale del comparto ortofrutticolo. «Il progetto – spiega il presidente dell'Oì **Tiberio Rabboni** – nasce dalla necessità di ottimizzare costantemente la gestione del pomodoro in campo. Il Gruppo operativo per l'innovazione che abbiamo promosso, e che la Regione ha cofinanziato, acquisirà ed elaborerà le immagini satellitari dei campi di pomodoro, che opportunamente analizzate e interpretate, permetteranno di disporre in tempo reale di tre informazioni strategiche: la verifica delle superfici effettivamente coltivate, dato estremamente utile ai fini della programmazione produttiva annuale; lo sviluppo fenologico del pomodoro in campo a fronte dei diversi, possibili, andamenti climatici; la precoce individuazione di eventuali patogeni o criticità colturali». Informazioni essenziali per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la qualità della materia prima. Due fattori che influenzano in maniera decisiva la redditività dei produttori. **S.M.**



EMILIA-ROMAGNA

Caccia al cinghiale Si riesuma la braccata

L'Emilia-Romagna rivuole il metodo della braccata per dare la caccia ai cinghiali. L'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione presentata dal Pd, per chiedere il riconoscimento da parte di Ispra e Governo di questa attività col beneplacito anche dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**: «In alcune zone – spiega – soprattutto nel bolognese, il fenomeno è intollerabile. Il metodo della braccata è consentito dallo Stato solo tre mesi l'anno, ma anche negli altri periodi bisogna trovare una soluzione». **T.V.**

PIEMONTE

Fondi per infrastrutture irrigue La Regione stanziava 1,5 milioni

La Regione ha stanziato un milione e 500mila euro destinati in forma di contributo per interventi sulle infrastrutture irrigue. Si tratta di interventi strutturali (compresa la manutenzione) utili a supportare un efficace ed efficiente utilizzo delle acque a scopo irriguo (opere di raccolta e distribuzione delle acque). Il bando è rivolto ai consorzi d'irrigazione gestori dei comprensori irrigui. È possibile presentare le domande fino al 31 ottobre 2019. **Jacopo Fontaneto**

PIEMONTE

Apicoltura in ginocchio per colpa del clima In arrivo un bando per risollevarla

La Regione affronta l'emergenza dell'apicoltura con un bando a sostegno dei produttori che sarà presto alla via. Il settore sta infatti attraversando una crisi dovuta ai cambiamenti climatici, che incidono fortemente sulla capacità delle api di produrre miele.

Particolarmente problematica l'annata 2019, sebbene il Piemonte sia primo in Italia per numero di alveari (20mila circa, pari al 16% del totale nazionale), con 5.796 apicoltori (11% del totale). La produzione di miele piemontese è di circa cinquemila tonnellate per un valore di 35 milioni.

Il bando prevede un contributo dell'1% per le imprese di pianura e di collina e dell'1,5% per quelle in montagna, su prestiti compresi tra 5.000 e 80mila euro. La dotazione finanziaria disponibile potrà attivare fino a 18 milioni. **Z.I.**

NORD

VENETO / FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avepa si sdoppia, pagherà anche gli agricoltori friulani

Via libera all'intesa tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia per Avepa: con il primo sì della Giunta regionale veneta allo schema di accordo, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura scalda i motori per estendere i propri servizi anche agli agricoltori friulani. «Il Veneto risponde a una richiesta formulataci dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia – informa l'assessore veneto all'Agricoltura **Giuseppe Pan** – ricordo che molte aziende agricole hanno unità produttive in entrambe

le regioni e che filiere agroalimentari e prodotti identitari come il Prosecco, il Pinot grigio delle Venezie, il Grana Padano o il Montasio hanno aree di riferimento e progetti di sviluppo che accomunano Veneto e Friuli. La sempre maggiore integrazione dell'economia agricola del Nord Est d'Italia trova sinergie e sviluppi oltre

i confini amministrativi. Anche il legislatore nazionale, con il decreto di riorganizzazione di Agea del 2018, ha previsto che organismi pagatori riconosciuti possano estendere la loro competenza su più regioni».

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, istituita nel 2001, ha progressivamente incrementato la propria attività di istruzione, gestione, erogazione e controllo delle pratiche degli agricoltori che chiedono di accedere ai fondi comunitari. Nel 2018 Avepa ha gestito 124mila fascicoli aziendali per il pagamento dei fondi comunitari, 71.300 domande uniche e 17.800 domande del Psr, effettuando pagamenti per oltre 432 milioni di euro a valere sul fondo Feaga e più di 148 milioni sul fondo Feasr. L'attività di Avepa ha consentito al Veneto di erogare il 47% dei fondi sul totale della disponibilità del Psr 2014-2020, concorrendo a realizzare una delle migliori percentuali in Italia di avanzamento della spesa.

L'estensione dei servizi non sarà immediata. Prima ci vorrà una fase preliminare di studio, valutazione e individuazione delle azioni necessarie per garantire il livello di servizio attuale a tutti i territori interessati.

T.R.



VENETO

CANTINA SOAVE, 90 MILIONI PER LA NUOVA SEDE

Inaugurata la sede della cantina di Soave, prima cantina cooperativa di primo grado in Italia e una delle prime in Europa, dopo i lavori di ammodernamento costati 90 milioni di euro, uno dei più rilevanti dell'ultimo decennio per il settore in Italia. Tra le principali caratteristiche della cantina appena ristrutturata spiccano il magazzino automatizzato con una capacità di 17mila posti pallet (8 milioni di bottiglie); l'affinamento automatizzato su una superficie di 4mila mq, che alimenta le due linee di imbottigliamento con un potenziale di 80 milioni di bottiglie l'anno in maniera completamente automatica, in modo da avere il controllo totale su ogni operazione, con un margine d'errore che rasenta lo zero.

Questo significherà imbottigliare tra il 50 e il 60% del conferito dei soci. Inoltre, nel nuovo quartier generale si è previsto un ampliamento dell'area di vinificazione/stoccaggio con una capacità totale 1,6 milioni di h, con l'automazione completa delle fasi di stabilizzazione tartarica, proteica e biologica. Un nuovo depuratore sotterraneo di tipo tradizionale (aria e fanghi attivi) con una capacità di 25mila abitanti equivalenti; una nuova ala uffici e il rifacimento dell'ala preesistente, per un totale di circa 1.200 mq.

T.R.

Trentino Alto-Adige

DA OGGI "APICOLTORE SPECIALIZZATO" È UNA QUALIFICA PROFESSIONALE

Istituita la qualificazione professionale "apicoltore specializzato" e inserita nel repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione delle qualificazioni professionali. Come requisiti per la certificazione ci sono la frequenza del corso base di apicoltura della formazione professionale provinciale o un'esperienza triennale con inserimento nella banca dati nazionale. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Scuola professionale per l'agricoltura di Teodone o al Centro Laimburg.

T.V.

Avepa in cifre

124.000 i fascicoli gestiti nel 2018

71.300 le domande uniche

17.800 le domande Pac

432 i milioni erogati dal Fondo Feaga

148 i milioni erogati dal Fondo Feasr

Il fatto

3

● Un ritardo di tre anni sull'avvio del piano di sviluppo rurale della regione Lazio. Un gap da colmare.



Alla Pisana il convegno organizzato dal Carroccio con gli operatori

L'agricoltura per il rilancio

La ricetta della Lega nel Lazio

L'EVENTO

■ «Agricoltura, le opportunità e lo sviluppo»: è il titolo della tavola rotonda promossa dal gruppo della Lega in consiglio regionale del Lazio, che si è svolta nei giorni scorsi a Roma presso la sala Mechelli alla Pisana. Incontro moderato dal giornalista de Il Tempo Pietro De Leo. Tra gli interventi, quelli dei parlamentari del Carroccio Francesco Zicchieri, vicecapogruppo alla Camera e coordinatore regionale del Lazio, Claudio Durigon, coordinatore del partito di Roma e provincia, Gianfranco Rufa e Umberto Fusco, insieme al coordinatore provinciale di Latina Silvano Di Pinto.

Presenti ovviamente i consiglieri regionali del gruppo, guidati dal capogruppo Angelo Tripodi. «Dai banchi della minoranza abbiamo ottenuto importanti risultati, tra i quali: l'inserimento nel Def 2019-2021 delle vetrine regionali dell'agroalimentare, da realizzare almeno una in ogni provincia e nei rispettivi capoluoghi, dove esporre e commercializzare i prodotti tipici del Lazio attraverso anche percorsi agroalimentari, coinvolgendo le agenzie turistiche, i Comuni, le rispettive associazioni Pro Loco e di categoria; l'aumento del 30% del quantitativo di carburante annuo per ogni ettaro assegnato per l'irrigazione; il rifinanziamento dei



Al centro del dibattito la necessità di procedere a valorizzare i prodotti tipici locali

Consorzi di bonifica alla luce delle calamità naturali; le valorizzazioni della Festa della Mietitura e dei prodotti tipici», spiegano il capogruppo e i consiglieri regionali della Lega Orlando Tripodi, Laura Corrotti e Daniele Giannini, che aggiungono: «Zingaretti è un fallimento, a partire dai fondi del Programma di sviluppo rurale. Basta pensare che il primo avviso del Psr 2014-2020 è stato avviato con tre anni di ritardo, invece la rendicontazione del

2018, come confermato dagli uffici, è stata effettuata per il 53% con il vecchio Psr (2007-2013) e per il 47% con l'attuale Psr».

Molto apprezzati gli interventi dei tecnici che hanno illustrato quanto il settore agricolo sia strategico per la Regione e in grado di smuovere ingenti risorse economiche. La gestione dell'attuale amministrazione regionale, però, viene considerata semplicemente fallimentare sul tema agricoltura. ●

Agricoltura settore strategico

Traversetolo Frana di Gavazzo: lavori fermi. Appello del comitato

Serve un ultimo intervento da 800mila euro: i residenti attendono da due anni. Ecco la risposta del sindaco Dall'Orto

BIANCA MARIA SARTI

■ **TRAVERSETOLO** Per salvare definitivamente l'abitato di Gavazzo dalla frana serve un ultimo intervento da 800mila euro, che i residenti attendono da oltre due anni con apprensione crescente: «Eravamo tra le priorità per la Regione, che fine hanno fatto i fondi per il dissesto?».

IL COMITATO

Federico Armani è il presidente del comitato di abitanti della località di Gavazzo. Il comitato è nato per dare voce a chi, ormai dal 2015, vive con la frana a pochi passi dalla porta di casa. «Nella primavera del 2015 - ricorda Armani - dopo un'abbondante nevicata il versante ha cominciato a franare. Da subito abbiamo avviato un monitoraggio insieme all'amministrazione di allora, con il contributo del

condotta che scarica le acque nel vicino rio, senza più necessità di pompe.

I POZZI

Si tratta di pozzi imponenti, profondi fino a 28 metri e dal diametro di 1,5 metri. Eppure non è finita qui. «Ci hanno detto da subito che sarebbe servito un terzo ultimo stralcio per mettere in sicurezza le case - ribadisce Armani - ma da due anni e mezzo non sappiamo più nulla. Ci avevano spiegato che con i primi due stralci il grado di sicurezza era comunque basso, intorno al 10%. Oltre a non sentirci tranquilli, ci chiediamo: quei 300 mila euro investiti finora, sono stati spesi per nulla?».

IL SINDACO

Nella località vivono circa una trentina di persone stabili, più una decina di non residen-

ti che si trasferiscono in estate. Il sindaco Simone Dall'Orto è in contatto con la Regione. «Abbiamo sollecitato più volte l'ultimo intervento definitivo - spiega il primo cittadino - che dovrebbe separare il corpo franoso, creando una barriera a protezione dell'abitato. È la Regione che deve garantire l'ultimo stralcio da circa 800mila euro, auspicio che venga ritenuto una priorità». La frana sembra essere comunque sotto controllo, per ora: «Il geologo Giovanni Bertolini, responsabile del Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ci ha rassicurato - aggiunge il sindaco - in base al monitoraggio il corpo franoso non si è mosso, è praticamente fermo. Inoltre le falde acquifere mostrano una costante discesa, segno che il drenaggio funziona bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

045680

